



LA NOSTRA VOCE



INTERVISTA DOPPIA A UNA MAMMA E A UN PAPÀ A VOI NOTI

LO STRAORDINARIO MONDO

DI HARRY POTTER



Il libro che presenterò in questo numero è la saga di Harry Potter, scritta da J. K. Rowling. La saga appartiene al genere fantasy ed è divisa in ben sette/otto libri che narrano delle avventure del giovane mago Harry Potter e dei suoi migliori amici Ron Weasley e Hermione Granger, studenti della Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts ed è ambientata principalmente in un mondo magico. Nel primo libro, *Harry Potter e la pietra filosofale* (1997), Harry scopre nel giorno del suo undicesimo compleanno di essere il figlio orfano di due potenti maghi e di avere anche lui poteri magici. A scuola, Harry impara a volare praticando il Quidditch e gioca un'emozionante partita a scacchi viventi con i suoi nuovi amici, Ron e Hermione, prima di affrontare un mago potentissimo che lo vuole distruggere. Nel secondo anno ad Hogwarts, narrato nel libro *Harry Potter e la Camera dei segreti* (1998), si presentano a Harry tanti pericoli: un serpente mostruoso si aggira per la scuola pietrificando i maghi mezzosangue figli di babbani e tutti attribuiscono la causa di questi eventi a Harry. Nel terzo libro, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (1999), si racconta che Harry Potter, durante il terzo anno a Hogwarts, deve difendersi da un pericoloso assassino, Sirius Black, scappato dalla sorvegliata prigione per maghi di Azkaban e legato alla famiglia di Harry. Il quarto anno a Hogwarts (*Harry Potter e il calice di fuoco*, 2000) vede Harry protagonista del torneo di Tremaghi, nel quale i rappresentanti di ogni scuola di magia devono sfidarsi in alcune gare. In *Harry Potter e l'Ordine della Fenice* (2003), mentre si trova confinato contro la sua volontà a Privet Drive, Harry scopre che Albus Silente è a capo di un'organizzazione segreta che ha il compito di fermare e possibilmente sconfiggere Lord Voldemort. Lord Voldemort nel sesto libro, *Harry Potter e il principe mezzosangue* (2005), si concentra sia sul mondo dei babbani che su quello dei maghi. Hogwarts non è più un rifugio sicuro. Harry sospetta che i pericoli possano nascondersi addirittura all'interno del castello, ma Silente è deciso a prepararsi per lo scontro conclusivo che sembra ormai vicino. Harry, insieme ai suoi amici Ron ed Hermione nel settimo libro, *Harry Potter e i doni della morte* (2007), diviso in due parti, decide di portare a termine il compito di Silente e cercare di uccidere Lord Voldemort. Riusciranno i nostri eroi a portare a termine la missione? Tuffatevi nella lettura di questa saga per scoprirlo! L'estate potrebbe essere un'ottima occasione per immergersi nel mondo di Hogwarts e lottare e sperare insieme ad Harry! Buona lettura!

L. Dehen

Per quest'ultimo numero, la redazione de «La nostra voce» ha voluto intervistare due ospiti speciali che tutti gli studenti del nostro istituto conoscono bene: la Professoressa Borghesan e il Professore Baranzelli. Perché proprio loro? Perché, oltre ad essere validi insegnanti, concentrano la loro vita tra casa e scuola. Ogni giorno ad attenderli nelle loro rispettive case ci sono dei bambini piccoli che hanno bisogno del caldo abbraccio della loro mamma e del loro papà. Così abbiamo voluto scoprire, attraverso le loro esperienze, come ci si organizza ad essere genitori e insegnanti. Riportiamo di seguito l'intervista:

Come vi sentite ad essere padri o madri?

Prof.ssa Borghesan: È una bella responsabilità, perché non bisogna solo pensare a se stessi, ma alle altre vite che dipendono da te. Di certo è una bellissima sensazione.

Prof. Baranzelli: Concorro. Ci si preoccupa molto e si pensa tanto al futuro dei propri figli. È una gran gioia tornare a casa da lavoro e trovare l'abbraccio dei propri bambini.

Com'è essere insegnanti e nello stesso tempo genitori?

Prof.ssa Borghesan: È impegnativo, perché bisogna far coincidere tutto quanto. Per fortuna io posso contare sulla presenza dei nonni che, molte volte, sono un grosso appoggio.

Prof. Baranzelli: Sì, è un po' impegnativo e i nonni sono davvero una gran risorsa.

Come ci si sente a gestire figli grandi o piccoli?

Prof.ssa Borghesan: Io ho due bimbi piccoli, uno di cinque anni e l'altra di tre. Frequentano entrambi la scuola materna e ovviamente va dedicato a loro molto tempo.

Prof. Baranzelli: Io ho due figlie piccole, una appena nata, di un mese e mezzo, e l'altra di quattro anni. Indubbiamente hanno esigenze diverse: la piccolina ha bisogni primari, mentre la grande già inizia ad avanzare le sue richieste.

Vorreste che anche i vostri figli facessero la vostra stessa carriera o no?

Prof.ssa Borghesan: È importante che facciano ciò che desiderano davvero, quindi, indipendentemente dal lavoro, è necessario che imparino a conoscere le loro passioni. Il compito dei genitori è proprio quello di dare loro supporto.

Prof. Baranzelli: Devono essere liberi di fare ciò che sognano. Sarei felice se facessero le insegnanti, ma sarei felice

anche se scegliessero altri lavori. Qualsiasi cosa desiderino, spero che la realizzino.

Come avete lavorato in questo periodo di pandemia?

Prof.ssa Borghesan: È stato impegnativo. L'anno scorso ancora di più, perché bisognava capire cosa fosse questa realtà un po' particolare. Per i miei bambini, in compenso, c'è stato anche un lato positivo: si sono conosciuti meglio come fratelli e hanno avuto l'opportunità di trascorrere più tempo insieme.

Prof. Baranzelli: Sì, è stato molto difficile. Negli ultimi mesi con la scuola e l'asilo in presenza è stato molto più semplice.

Quando andrete in pensione avrete nostalgia della scuola?

Prof.ssa Borghesan: E chi lo sa?! È ancora una meta molto lontana, per il momento non è un nostro pensiero.

Prof. Baranzelli: Sì, neanche io non penso al momento del mio pensionamento. Viviamo l'oggi, il resto verrà da sé.

Qual è l'aspetto che vi piace di più del vostro lavoro e quello che vi piace di meno?

Prof.ssa Borghesan: L'aspetto che mi piace di più è di sicuro la relazione con voi ragazzi e quella che mi piace di meno è la parte burocratica.

Prof. Baranzelli: Sì, la parte più noiosa è quella burocratica e quella più bella è sicuramente il rapporto con voi studenti.

Vi piace il vostro lavoro?

Prof.ssa Borghesan: Sì, a me piace molto.

Prof. Baranzelli: Sì, è molto bello, anche se difficile.

Vorreste mai cambiare il vostro lavoro? Se sì, con quale?

Prof.ssa Borghesan: Se proprio dovessi, lo farei con uno in cui si guadagna di più.

Prof. Baranzelli: Se proprio dovessi, cambierei campo e mi concentrerei sul settore culinario o sullo sport.

Qual era la vostra materia preferita quando eravate piccoli?

Prof.ssa Borghesan: Matematica.

Prof. Baranzelli: Assolutamente Scienze motorie.

Qual era il vostro sogno da piccoli?

Prof.ssa Borghesan: Quando ero piccola, passeggiavo in montagna, nel bosco, e ogni volta tornavo a casa con le ceste piene di sassi, quindi credo proprio diventare geologa.

Prof. Baranzelli: Da bambino sognavo di partecipare alle Olimpiadi.

Avete animali domestici? Se sì,

quali?

Prof.ssa Borghesan: Un cane un po' matto e due tartarughe di terra.

Prof. Baranzelli: Sì, un cane.

Qual è il vostro colore preferito?

Prof.ssa Borghesan: Arancione.

Prof. Baranzelli: Verde.

Qual è il vostro cibo preferito?

Prof.ssa Borghesan: La pizza.

Prof. Baranzelli: Anche per me la pizza.

Qual è la vostra stagione preferita?

Prof.ssa Borghesan: Non ho una stagione preferita, ma mi piacciono tanto la primavera e l'autunno.

Prof. Baranzelli: A me, al contrario, piacciono l'estate e l'inverno.

Di dove siete originari?

Prof.ssa Borghesan: Io sono cresciuta a Laveno, ma vivo a Leggiano.

Prof. Baranzelli: Io sono nato a Varese, ma sono cresciuto a Besozzo.

Qual è il vostro hobby?

Prof.ssa Borghesan: La lettura.

Prof. Baranzelli: La cucina e lo sport.

Qual è il vostro animale preferito?

Prof.ssa Borghesan: Il lupo.

Prof. Baranzelli: Il cane.

Riguardo alla musica, cosa ci dite?

Prof. Borghesan: Mi piace il rock. Il mio cantante preferito è Lenny Kravitz.

Prof. Baranzelli: Anche a me piace il rock. Mi piace molto andare ai concerti e il mio cantante preferito è Bruce Springsteen.

C'è qualcosa che avreste sempre voluto fare, ma non ne avete avuto mai l'occasione?

Prof.ssa Borghesan: Un viaggio esplorativo, magari in Africa.

Prof. Baranzelli: Un lungo viaggio in bicicletta.

Ringraziamo ancora una volta la Professoressa Borghesan e il Professore Baranzelli, che si sono mostrati subito disponibili all'idea di essere intervistati da noi e hanno scambiato piacevolmente quattro chiacchiere con noi, rivelando alcune curiosità della loro vita professionale e quotidiana.

V. Zilio, I. Jourdale



IL PERSONAGGIO DEL MESE: PRINCIPE FILIPPO DI EDINBURGO



Filippo nasce il 10 giugno 1921 presso l'isola di Corfù, una bellissima isola Greca situata nel Mar Ionio. Unico figlio maschio e quinto nato del Principe Andrea di Grecia (suo padre) e della Principessa Alice di Battenberg (sua madre), il principe crebbe in Francia, ma, compiuti sette anni, fu inviato nel Regno Unito per frequentare una prestigiosa scuola, la Cheam School. Nel 1933 Filippo si spostò in Germania per studiare alla Schule Schloss Salem. Con la salita del potere nazista, il fondatore (ebreo) della scuola frequentata da Filippo fu tristemente costretto ad aprire una nuova scuola a Gordonstoun, in Scozia. Per proseguire i suoi studi anche il giovane principe si trasferì in Scozia. Dopo aver lasciato Gordonstoun, Filippo entrò nella Marina Reale, diplomandosi l'anno successivo come miglior cadetto del suo corso. Successivamente fu assegnato al servizio attivo e passò quattro mesi su una nave da guerra, con il compito di proteggere i convogli dell'Australian Expeditionary Force nell'Oceano Indiano. Il 22 luglio 1939 Filippo conobbe Elisabetta Tudor, sua

cugina di terzo grado. Tra i due fu amore a prima vista, si scambiavano dolci sguardi e successivamente romantiche lettere d'amore. Il Principe chiese la mano della giovane in una giornata d'estate, nonché il ventunesimo compleanno di quest'ultima. Il 20 novembre 1947 nell'Abbazia di Westminster si celebrò il matrimonio della nuova coppia. La cerimonia fu registrata e trasmessa dalla BBC. Dopo il loro matrimonio gli sposi presero residenza a Clarence House. I loro primi due figli furono Carlo e Anna. In qualità di consorte della regina, a Filippo fu richiesto di aiutare Elisabetta nei suoi obblighi di sovrana, accompagnandola alle cerimonie, alle cene di Stato e nei viaggi all'estero e in patria; per dedicarsi interamente a questo ruolo, rinunciò alla propria carriera in marina. Il polo è sempre stato il suo passatempo preferito sin dalla giovinezza e ha continuato a praticarlo sino in tarda età. Ha anche contribuito alla realizzazione di un manuale di regole del polo. Si dedicava alla pittura a olio ed era un collezionista di opere di arte contemporanea, che sono esposte a Buckingham Palace. Del principe Filippo sono noti i modi schietti e sinceri, a volte irriverenti o fuori dalle righe, e le sue immane gaffes. In tutti i 73 anni di matrimonio con Elisabetta, le è sempre stato a fianco supportando le sue decisioni e aiutandola in ogni momento. Ora la regina ha perso una parte di sé, come i figli hanno perso un padre e l'Inghilterra un principe buono e generoso.

A. Porrini

LAVENO MOMBELLO E LE SUE CURIOSITÀ

Laveno Mombello (Lavén Mumbèl in dialetto varesotto) è un comune italiano di poco più di 8000 abitanti. Nel 1927 nacque dalla fusione dei comuni di Laveno, Mombello e Cerro. Nel territorio si hanno tracce di insediamento storico che risalgono all'antichità. A Mombello, infatti, sono state rinvenute tracce di palafitte del 3000 a.C. Il nome Laveno deriva probabilmente da quello del comandante romano Tito Labieno, il quale aveva in questi luoghi un accampamento ed ebbe proprio qui uno scontro con i Galli; da questo, infatti, trarrebbe origine il nome Mombello, cioè "colle della battaglia", in latino, *mons belli*.

In epoca medioevale fu un borgo abitato da pescatori. Le più importanti famiglie nobili legate a Laveno furono i Visconti e i Borromeo. Dall'Ottocento in poi la cittadina ospitò le famose fabbriche della ceramica, tra le più grandi d'Europa, grazie alle quali oggi si dispone di un interessantissimo museo della ceramica. Ci sono molti luoghi da visitare, ve ne elenchiamo alcuni: la chiesa parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice; la chiesa di S. Ambrogio; la Villa De Angeli-Frua, attuale sede comunale, che ospita anche la biblioteca che, con i suoi oltre 50.000 volumi, è una delle più grandi della provincia di Varese; l'ex Palazzo Comunale, imponente edificio angolare proprio di fronte al lago, in Piazza Italia; il parco Forte Castello, che offre una spettacolare vista sulle Alpi e sul lago Maggiore. Laveno Mombello è davvero una bella cittadina. Vale proprio la pena di approfondire la sua storia e di esplorarne tutti gli angoli.

F. Jarid, G. Bontempi

UN MONDO DI BAMBINI SPECIALI



Il 2 aprile ricordiamo la giornata mondiale sull'autismo, approvata in consiglio dall'ONU l'uno novembre e adottata il 18 dicembre del 2007. Questa giornata vede protagoniste le singole organizzazioni dedicate a questa importante malattia neurologica. Si è notato che negli ultimi anni si riscontrano più casi di bambini autistici. Le conoscenze e gli studi sull'autismo sono in continua evoluzione, perché molti aspetti di questo disturbo, purtroppo, non sono ancora chiari. L'autismo è un disturbo che può causare gravi problemi nel linguaggio, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente. I bambini con autismo sono iperattivi, impulsivi, distratti, ansiosi e possono apparire scontrosi, chiusi, aggressivi, ma, con adeguati percorsi di supporto, anche nell'ambito scolastico, possono ottenere ottimi risultati, soprattutto nell'interazione con gli altri. Troppo spesso si parla di autismo in maniera poco informata e, a volte, anche con una certa leggerezza. Di solito, davanti a un bambino o un adolescente autistico, la gente rimane alla larga, perché ha paura e così, escludendolo, aumenta in lui la sensazione di non essere accettato. A noi è capitato di conoscere un ragazzino autistico già dagli anni dell'asilo. In classe giocava con noi, ma non gli piaceva essere abbracciato. Ci capita ancora di incrociarlo, lui si ricorda di noi, ci riconosce e ci rivolge la parola. È un piccolo gesto che rende felici noi e lui.

C. Marra, I. Jourdale

I GUSTI DEGLI STUDENTI DEL NOSTRO ISTITUTO



La nostra redazione ha deciso di proporvi un'indagine sul cibo, perché il cibo e la scelta di cibi sani e salutari rappresentano uno degli aspetti più importanti della vita dell'uomo. Mangiare troppo, infatti, o troppo poco potrebbe causare gravi danni alla salute. In maniera del tutto digitale, attraverso la compilazione di un sondaggio, abbiamo voluto conoscere i gusti degli studenti del nostro istituto! A questa indagine hanno preso parte i ragazzi per una percentuale del 46.5% e le ragazze (9.3%); i frutti, invece, l'anguria con

per una percentuale del 53.5%. Il cibo preferito per eccellenza è la pizza. Il 67.4% dei votanti ha proprio dichiarato che la pizza è il piatto favorito. Non ci siamo voluti fermare solo a scoprire quale fosse il cibo preferito dagli studenti, ma abbiamo voluto curiosare tra i gusti di tutti per scoprire quale tipo di pesce, di carne, di frutta e quale bevanda riscuotono più successo. E adesso vi esponiamo i risultati dell'indagine. Per quanto riguarda il pesce, il salmone ha ottenuto il 27.9% dei voti, le cozze il 18.6%, il tonno il 16.3% e il granchio il 16.3%. Per quanto riguarda la carne, gli studenti preferiscono il pollo (44.2%), il maiale (23.3%) e il manzo (14%). Le verdure che hanno ottenuto più preferenze sono il pomodoro (30.2%), l'insalata (20.9%) e le carote (9.3%); i frutti, invece, l'anguria con

il 20.9%, le ciliegie con il 14% e le fragole con l'11.6%. Le bevande preferite sono la Coca Cola con il 41.9%, il tè alla pesca con il 16.3% e il crodino con l'11.6%. La nostra redazione ringrazia tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato all'indagine e che hanno soddisfatto una nostra appetitosa curiosità. Attendiamo il prossimo anno per avviare nuove indagini! Tenetevi pronti!



T. Scarafile, L. Spigolon, D. Sanga

IL SALUTO

DE «LA NOSTRA VOCE»

Manca ormai pochissimo alla fine di quest'anno scolastico! È stato un anno molto diverso, che, sotto certi aspetti, ci ha colto sicuramente impreparati. Alcuni di noi hanno sofferto per le perdite dei propri cari e anche la scuola è stata piena di novità: le mascherine, il distanziamento, le aule riadattate, la didattica a distanza, la didattica digitale integrata, le zone rosse e le chiusure improvvise degli edifici scolastici. Insomma ci siamo dovuti adattare, ma, in un modo o nell'altro siamo diventati esperti, per così dire, nell'affrontare questa nuova vita. La redazione ringrazia tutti voi, cari lettori de «La nostra voce», che avete sostenuto i nostri lavori. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti delle buone vacanze con la speranza che l'estate che ci aspetta porti a tutti riposo e serenità. Buone vacanze!

La redazione